

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A.
2015/2016

Panni

Federico

829808

Secondo anno, laurea triennale

Design della comunicazione

C3

federico.panni@hotmail.it

Ub Barcellona

Spagna

EBARCELO01

secondo semestre

Barcellona è sicuramente una tra le mete più ambite per chi come me sta frequentando il corso di Design della Comunicazione.

Ci sono però alcune cose che vanno tenute in considerazione prima di buttarsi a capofitto in un'esperienza che, seppur ricca di aspetti positivi può presentare dei risvolti negativi inaspettati. Inizierei col suggerire a chiunque voglia intraprendere questo tipo di esperienza in Spagna, di frequentare prima di partire dei corsi base di spagnolo castellano in quanto, seppur a Barcellona si parli il catalano (abbastanza differente dal castellano), la lingua spagnola potrebbe rivelarsi il vostro unico mezzo di comunicazione in quanto l'inglese spesso non viene capito e parlato tanto dagli abitanti quanto dai professori.

Un altro consiglio molto utile è quello di cercare di trovarsi un alloggio ancor prima di partire, in quanto la ricerca di un appartamento accettabile, sia a livello di prezzi che a livello di vivibilità può rivelarsi spesso un grande sforzo in quanto durante il periodo universitario la città si riempie letteralmente di studenti di ogni nazionalità e tutti cercano di sistemarsi al meglio.

Per la ricerca ci si può affidare ad alcuni tra i tanti siti internet che trattano questo genere di abitazioni, come ad esempio idealista, loquo, fotocasa e affini... sono tutti molto affidabili anche se i prezzi non sempre sono esattamente economici (500 euro al mese circa per una stanza in un appartamento condiviso).

Per quanto riguarda la sede, mi sento di raccomandarla a chi abbia veramente una forte vocazione artistica in quanto principalmente si tratta di un'accademia di belle arti, non di una scuola di design. Sarà molto più facile trovare studenti che vanno a scuola con pietre da scolpire e tele da dipingere piuttosto che appassionati di grafica armati di mac e tavoletta grafica.

Ciò nonostante è possibile trovare alcuni corsi affini al nostro campo, anche se sempre nel contesto di progetti molto liberi e con brief poco definiti.

Mi sono trovato per uno stesso corso a progettare l'interfaccia di un serious game e a svolgere una ricerca su materiali tecnologici.

Per chi volesse lanciarsi in corsi veramente particolari c'è la possibilità di iscriversi a corsi di suono o illuminazione, anche se il più delle volte questi finiscono per essere veramente molto astratti... forse la cosa che manca di più è la concezione del design in quanto progettazione e sviluppo di un'idea al fine di una futura applicazione e usufruibili nel campo del reale.

La cosa su cui veramente vorrei che riflettete prima di partire è che sicuramente non troverete una realtà come quella del Politecnico. Le classi si compongono di un massimo di 15/20 persone, le lezioni teoriche sono molto rare e principalmente si lavora in classe, cercando di sfruttare la presenza del professore per fare quante più domande possibili per riuscire ad orientare le proprie scelte progettuali nella direzione che loro, implicitamente, chiedono.

Non abbiate paura di farvi ripetere le cose 2 o 3 volte... la tendenza purtroppo è quella di voler mantenere una realtà molto autoctona: i progetti avranno tematiche relative al territorio e la lingua con cui verranno assegnati e corretti gli elaborati sarà il catalano o al limite il castellano.

Una nota dolente è sicuramente il fatto che, seppur non venga dichiarato, all'interno delle classi non viene accettato un numero di studenti erasmus maggiore di 2/3 persone perciò... chi prima arriva meglio si accomoda. Considerando che la scelta di corsi affini a quelli italiani è molto ridotta (6/7 corsi massimo per il design) è utile seguire la prima settimana un po' di tutto per poter così essere certi già la seconda settimana dei corsi che si vogliono frequentare.

L'attrezzatura della scuola è molto datata quindi consiglio di essere muniti del proprio computer con tutti i programmi che potrebbero essere necessari.

Non esistono associazioni studentesche e quant'altro in sede, in quanto questa si trova in Zona Universitaria, lontano dalla sede centrale fulcro di ogni decisione organizzativa dell'Università.

Ci sono però in tutto questo alcuni aspetti positivi: si tengono alcuni corsi (non è necessario iscriversi per poterli frequentare) molto pratici, che trattano in modo molto manuale e sperimentale, tecniche come la serigrafia, l'incisione, lo sviluppo di lastre litografiche ecc che consentono di acquisire competenze basiche che stanno alla base delle più moderne teorie di stampa e tipografia.

Nello specifico il mio studyplan comprendeva quattro corsi:

Fotografia,

Design sperimentale,

Immagine corporativa e

prodotti editoriali per la stampa.

In ogni caso la segreteria per gli studenti erasmus è composta da due segretarie disponibili che capiscono l'inglese, perciò al vostro arrivo potrete chiedere a loro qualunque tipo di informazione.

Personalmente reputo questa esperienza formativa dal punto di vista umano, si imparano veramente molte cose che nel contesto di vita quotidiano non si hanno la possibilità di sperimentare. L'incontro

con studenti di altre culture e paesi è sicuramente molto stimolante e facilita molto l'apprendimento di nuove lingue.

È fondamentale non affrontare questa esperienza solamente dal punto di vista accademico ma soprattutto come possibilità di crescita personale.

Ovviamente per quanto riguarda il contesto cittadino Barcellona è sempre viva, le esposizioni artistiche, i festival e le opportunità di aggregazione sono pressoché infinite.

Consiglio di visitare bene la città in tutti i suoi musei e i suoi monumenti... molto spesso vi ritroverete in situazioni particolarmente creative e stimolanti.

Richiedendola in segreteria è possibile farsi rilasciare un carnet gratuito che permette l'entrata gratuita in alcuni dei punti di interesse della città come il museo di Mirò, il Museo di Picasso e quant'altro.

Purtroppo il sito dell'università è molto complesso e per accedere bisogna avere una serie di username e password... perciò consiglio di chiedere tutto personalmente al professore... si fa prima.

Il voto è unico ed esiste un solo appello per consegnare il proprio elaborato finale.

I voti vengono caricati sul sito e la scala di valutazione va da 0 a 10.

Spero che il mio reportage vi possa essere utile nella scelta e soprattutto che vi informi in modo adeguato (cosa che purtroppo io non ho ricevuto) in anticipo su quello che una volta arrivati vi troverete ad affrontare per tutta la durata dello scambio. Perciò consiglio prima di partire e di decidere di mettervi direttamente in contatto con la sede partner per conoscere esattamente l'offerta formativa e per ottenere in anticipo una lista di corsi tra i quali poter scegliere con piena consapevolezza.

Buona scelta e buon semestre a chi affronterà questa bella avventura!

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma Pamfedercio